

Materiali
poveri
*naturali e
di recupero*
per
giochi
ricchi

La città è rotonda (tutto questo è anche per me)

La linea tonda intorno alla quale fioriscono case è la rappresentazione grafica significativa e frequente con la quale l'occhio dei bambini e delle bambine registra la percezione identitaria della città, il posto *dove ci vanno le persone; piano piano, perchè non ci siamo mai stati!* ... che non ci siano, a fare paura, *ragni, pipistrelli*, od anche *i Bolognesi* – i nemici della Secchia Rapita.

La città è *la casa, tante case*: la mia, la tua, quella degli amici. Città sono le *persone*. *I negozi dove si compra da mangiare*, ma anche *tante cose da fare*; piazze portici case chiese torri strade - arie pedonali - lampioni bancarelle alberi pietre; la Chiesa che è il Duomo, con la *Ganderlina* alta *almeno dieci mila*.

La città è il cerchio delle relazioni - *sono le persone* - e *delle cose belle*, ma anche *i pattumi*, anche le *navi perchè tanto tempo fa a Modena c'erano le barche e il mare*.

Città come cerchio di protezione, riparo, sicurezza: *ci sono i vigili o i leoni-statua, di pietra, che proteggono la chiesa e fanno la guardia al Duomo*.

Attraverso un gioco ambivalente tra reale e immaginario, ciò che costituisce e costruisce l'identità di ogni singolo bambino e bambina si fa chiave interpretativa dell'ambiente grande della città: la rappresentazione che ne traspare non può essere definita *liquida*, e neppure quella di un *non-luogo*. Netta, definita, assomiglia più alla visione urbanistica rinascimentale della "città ideale", ordinata e razionale, dove ogni cosa è al suo posto, e ogni cosa assolve alla sua funzione.

Dal disordine all'ordine, quindi, e dal sè alle cose, e dalle cose agli altri².

Nel suo dialogo/relazione con i contesti di riferimento, l'identità infantile si precisa e si dettaglia, in funzione delle domande che giungono da una realtà, da una cultura e da un mondo sempre più complessi, sempre più *aperti* e in dialogo con altri mondi ed altre culture.

Per bambini e bambine, avere attraversato la Porta della città (Filoxenia) e avere "sentito" la Città ha significato dunque compiere un viaggio, in continuità e discontinuità: nella continuità dell'io e nell'esperienza della differenza; nell'esperienza di sè nel mondo; nell'incontro con l'altro/a e con altre culture; nella valorizzazione delle differenze.

Un percorso così formulato si fa carico di promuovere il con-vivere nella pluralità delle culture, la cittadinanza nella dimensione della mondialità, la solidarietà e la collaborazione. Ancor più, l'empatia umana che sgorga dalla propria integrità identitaria, per andare verso l'accettazione dell'altro/a come mistero, si trasfigura cristianamente nella con-passione, nella sym-patheia: così, la relazione con gli altri e col mondo non potrà che essere costruzione di pace.

Alla porta ci porto me, insomma: alla porta che ha bisogno di larghezza e non di muri per portarci dentro cose belle e le persone... e le cose brutte come l'odio e l'invidia escono. *Ci porto me* - la totalità del mio essere; perchè stare dentro e fuori le mura della città vuol dire essere liberi.

Maria A. Piacentini

¹Le frasi in corsivo sono tratte da conversazioni di bambini e bambine.

²"Come costruzione di un senso interno che non è la distinzione tra le cose, ma la distinzione dei rapporti tra le cose; e perciò collega l'ambiente in un tutto ove le parti sono tra loro dipendenti. In tale ambiente conosciuto nel suo insieme diviene possibile orientarsi per muoversi e raggiungere degli scopi: senza tale acquisto mancherebbe il fondamento della vita di relazione". (M. Montessori)

Il nido d'infanzia Scuole "Madonna Pellegrina", a seguito del primo periodo di osservazione, ha deciso di focalizzare il progetto sui **materiali di recupero** presenti nel quotidiano.

I bambini/e, nei primi anni di vita, sono molto interessati all'esplorazione e alla scoperta della realtà; vivono immersi nel ciclo stagionale che scandisce le modifiche delle condizioni climatiche e del paesaggio in cui vivono. Consapevoli dell'importanza della scoperta, dell'osservazione, della manipolazione e dell'immaginazione che bambini e bambine dimostrano per tutto ciò che li circonda, si è pensato di sviluppare un progetto in cui i diversi materiali di recupero fossero il tramite più importante nella scoperta delle stagioni e dei suoi colori.

Creare

Apprendere

Sperimentare



Educa al rispetto verso l'ambiente

Partendo dal concetto che un oggetto può essere tante cose diverse, vengono messi a disposizione diversi materiali da manipolare, trasformare, utilizzare per sollecitare la curiosità, la voglia di fare e il gusto di esprimere e creare. Scoprendo così aspetti e finalità diversi da quelle standardizzate, consentendo la costruzione di un altro sguardo più originale ed un uso singolare e creativo.

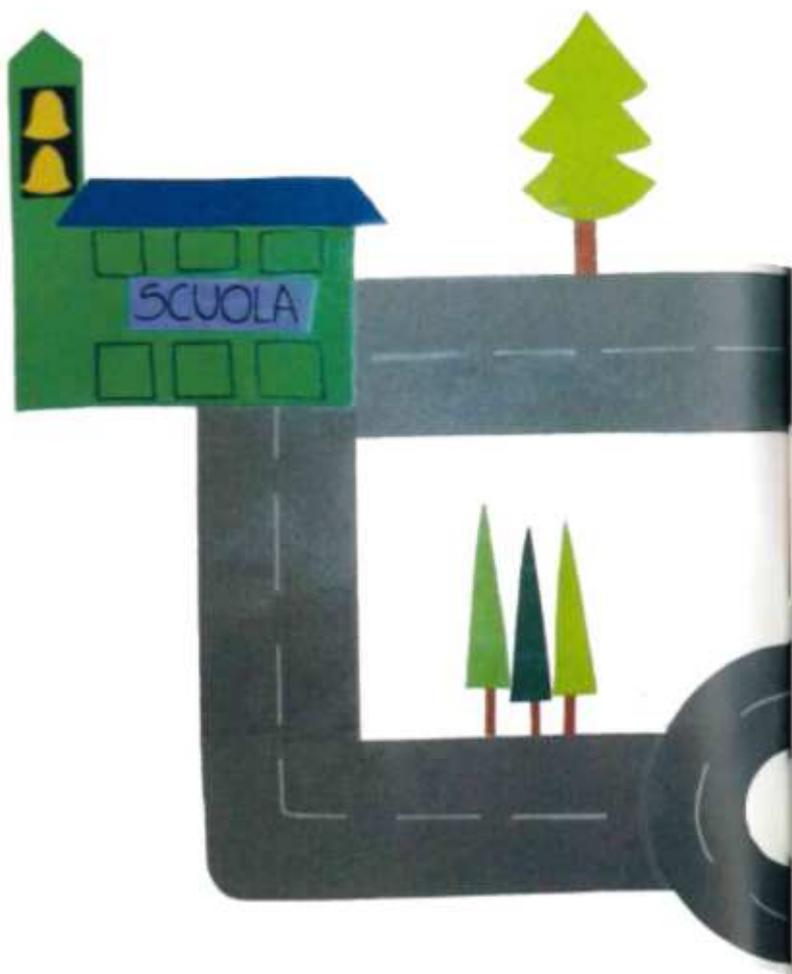
Per la realizzazione di questo progetto si è chiesta ed ottenuta la collaborazione attiva dei genitori, che affiancheranno le educatrici nel reperire i materiali di recupero.



Appello in città.



Nella lavagna magnetica a parete è stata disegnata una piccola città, con alcuni punti di riferimento: la **scuola**, il **campanile** della Chiesa e una **strada** a circuito che rappresenta il percorso per arrivare a scuola. Ogni bambino/a ha in corrispondenza una automobilina (blu, gialla o verde per riconoscere la propria sezione di appartenenza) contrassegnata con la propria fotografia a mezzo busto.





Il gioco dell'appello è un momento importante, in quanto stimola la **comunicazione verbale**, il **riconoscimento** dei compagni/e, l'associazione del **nome** alla persona.

Nel corso dell'attività le insegnanti chiedono di provare a ripetere il proprio nome e/o quello degli amici.

P

1

2

3

4

5

6



autunno

scoperta

STOFFE

rumore

foglie

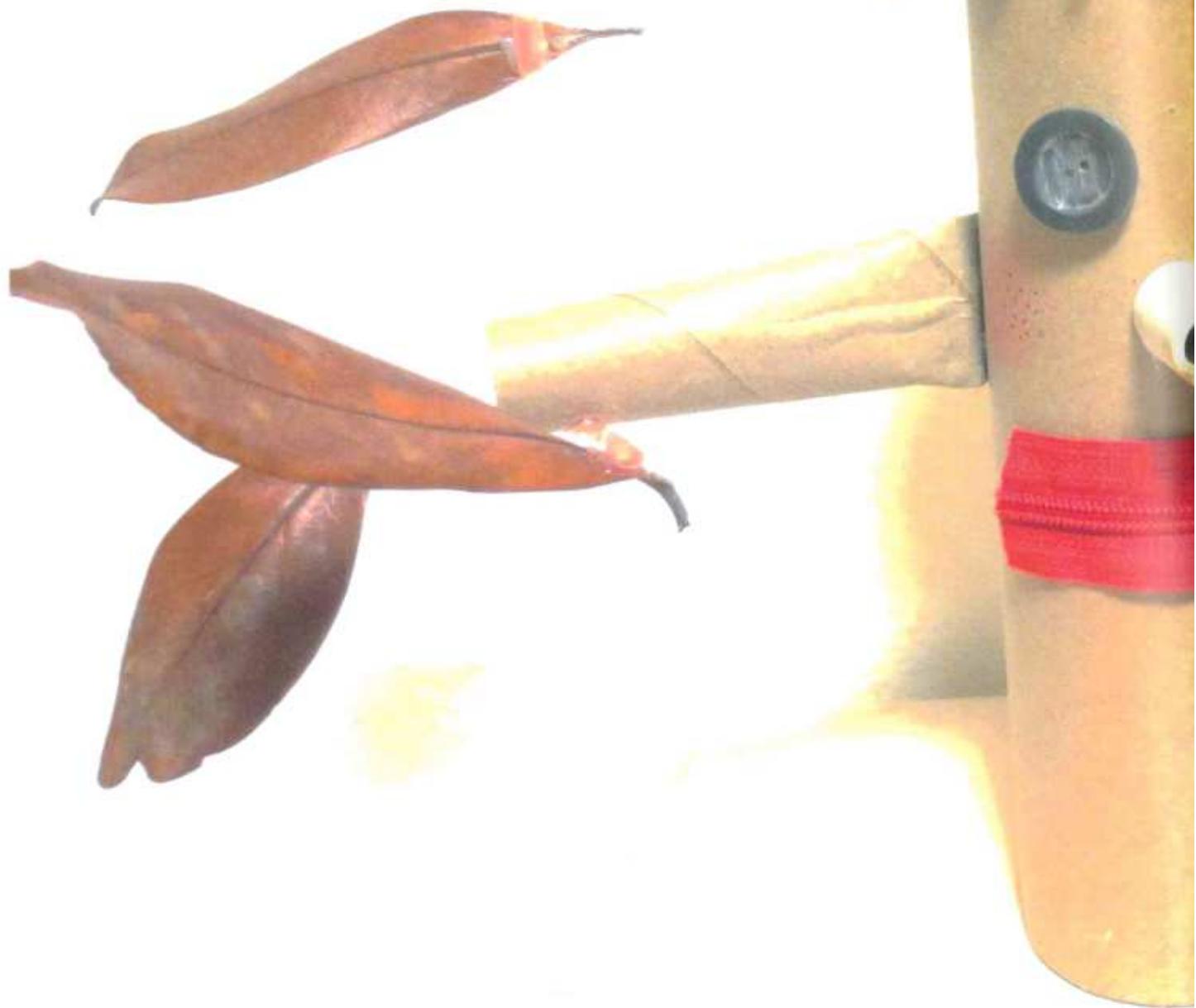
*C'era una volta un albero molto giovane, che viveva tutto solo in una grande città.
[...] Vide che le sue foglie, le sue bellissime foglie, erano diventate tutte gialle. Poi
accadde una cosa terribile: le foglie, una ad una, si seccarono e cominciarono a
cadere. Il piccolo albero era disperato.*





Pinotto

Alla scoperta delle foglie





Il filo conduttore del nostro progetto è il personaggio di **Pinotto**, un piccolo albero realizzato con materiali di recupero, arrivato in sezione come mascotte.

Le **foglie** incontrano i **bambini**



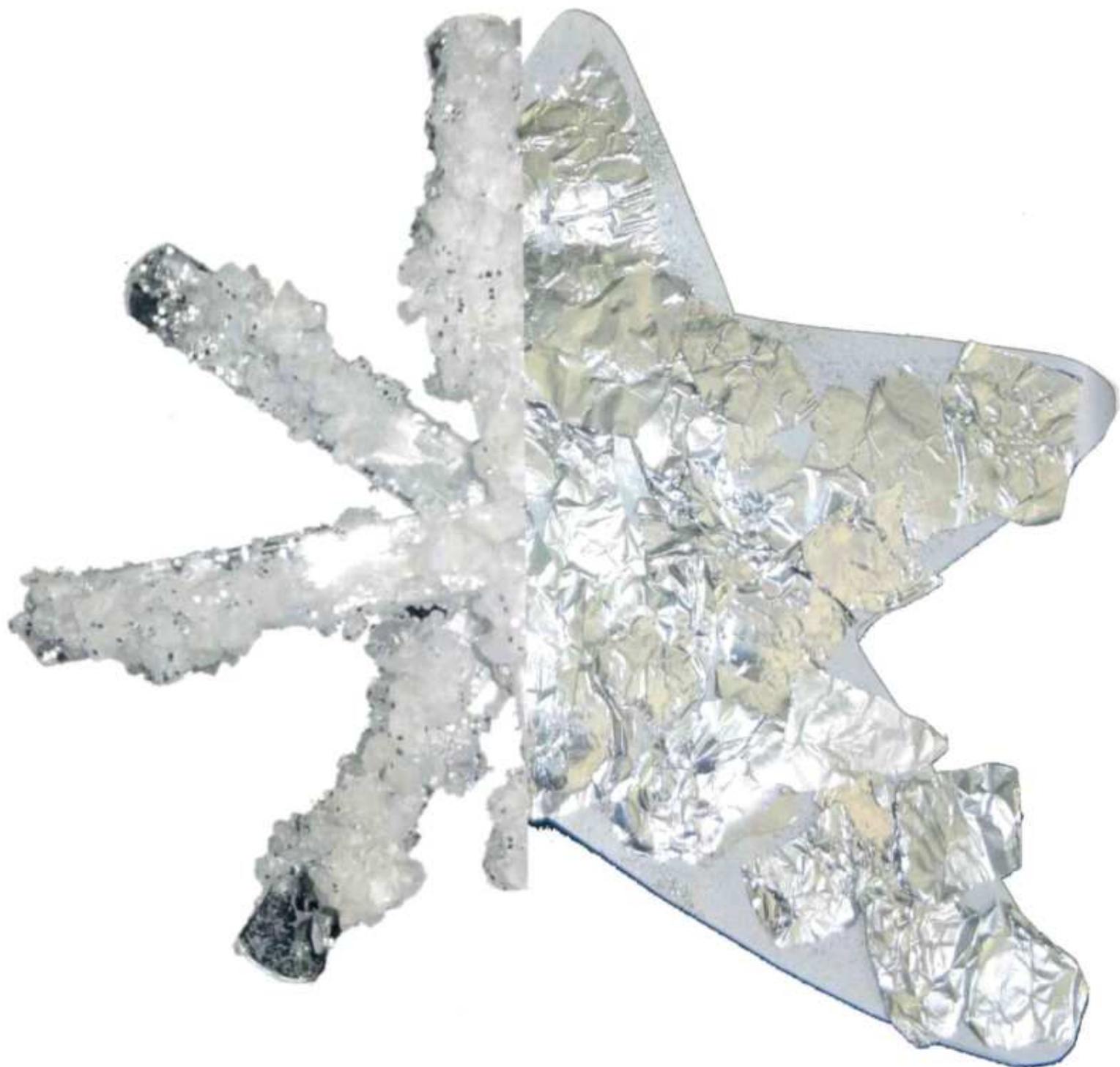
Le **foglie** incontrano il **colore**





Un riccio per amico





inverno

sensazioni

METALLI

freddo

ricerca

*È proprio vero, non è un sogno: sul marciapiede c'è una piccola stellina.
Delicatamente Laura la prende e la porta con sé in camera. [...]
A stento riesce a credere che una stella vera si trovi proprio vicino a lei,
sul cuscino. [...]
All'improvviso le viene in mente che di giorno le stelle non si vedono.
Come aveva fatto a dimenticarlo?!*





Il **metallo** si trasforma e gioca con la nostra fantasia



è un **tamburo**



che diventa **orchestra**



un **cappello**



un **cannocchiale**

una **torre alta**



gelo

neve

sperimentazione

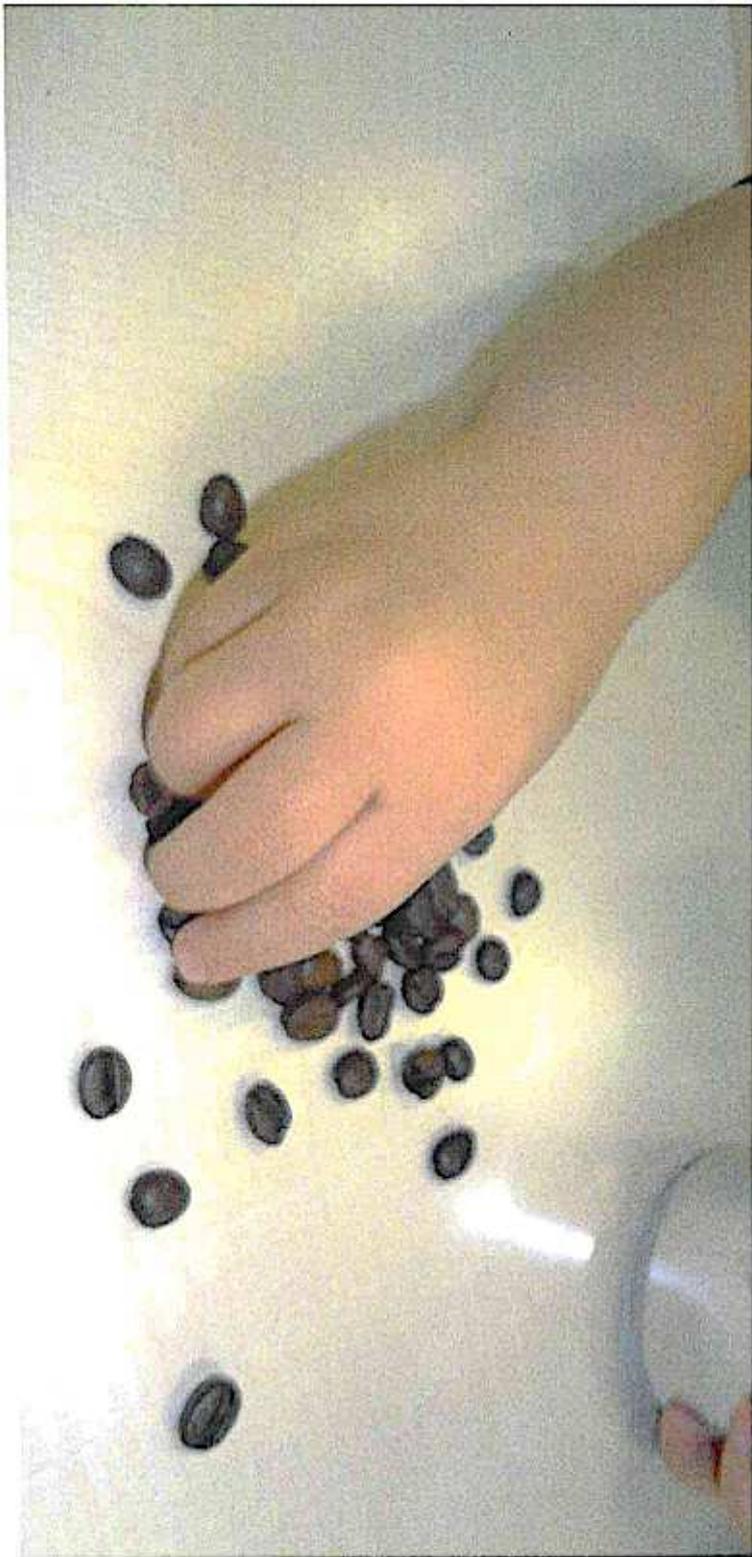
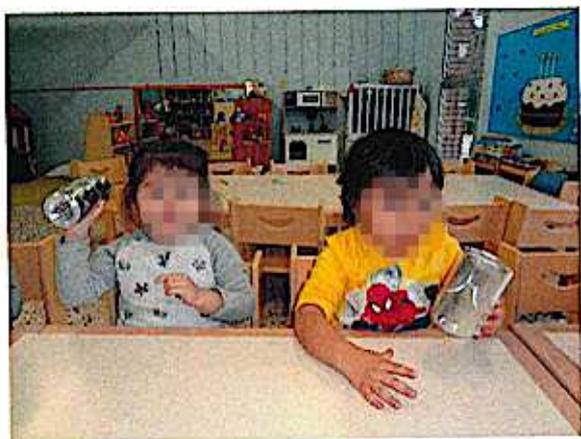
creatività

magia

è un **mondo**
da **condividere**
con gli amici

Quando il **caffè** incontra il metallo diventa **musica**





Il saggio. N

BIANCA GARAVELLI

Orlando furioso è a una svolta: nel quinto centenario della prima edizione, è possibile una lettura definitiva, che ce ne sveli la natura autentica

profonda? Nonostante le sue di-
facilmente classificabile come cavalleresco
capo lavoro di Ariosto, popolare e colto
lo stesso, è stato oggetto di tante
interpretazioni: da rievocazione di un
mondo a grande rievocazione di un
mondo e inconsueta.

ni l'eccezione, e una
pezze stilistiche, con
di Calvino o quella che
brun, violenza
ni Celati? Epico
controllata
olo, sono
ali del

bra
nante
ma che e
e fantast
to non bas
tante lettura
i.

verso un riesame
l'opera di Ariosto
Egloghe, Co
tore, con
lto all'e
o Casac
e b
ori
ibi
il

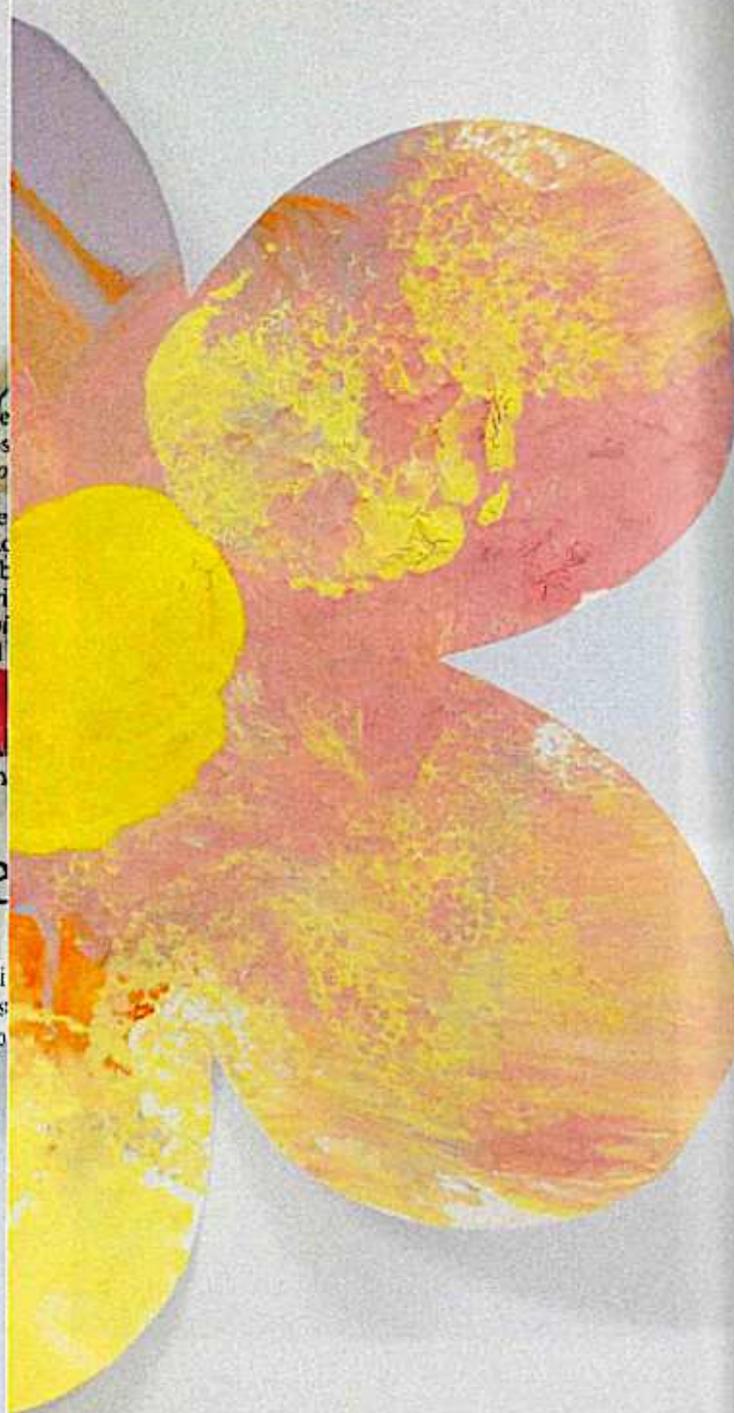
o "risso"; ch

La gloria invisibile de

come nell'opera di Holman Hunt. La famiglia fugge verso per scampare alla perone di Erode. Una scettidiana, ormai, anche astro panorama europeo più interminabili a dorso di un mulo, recari a bordo di una degne di que-

menica scorsa in piazza san Pietro, si carica di presenze. Attorno alla sacra famiglia si materizzano bambini bellissimi, festanti che, tuttavia, l'uomo di Nazareth non vede. Quasi non li vede neppure Vergine come spiega il pittore in una lettera. co William

pensare ai
Mosul, des
mu



primavera

profumi

CARTA

farfalle

fiori

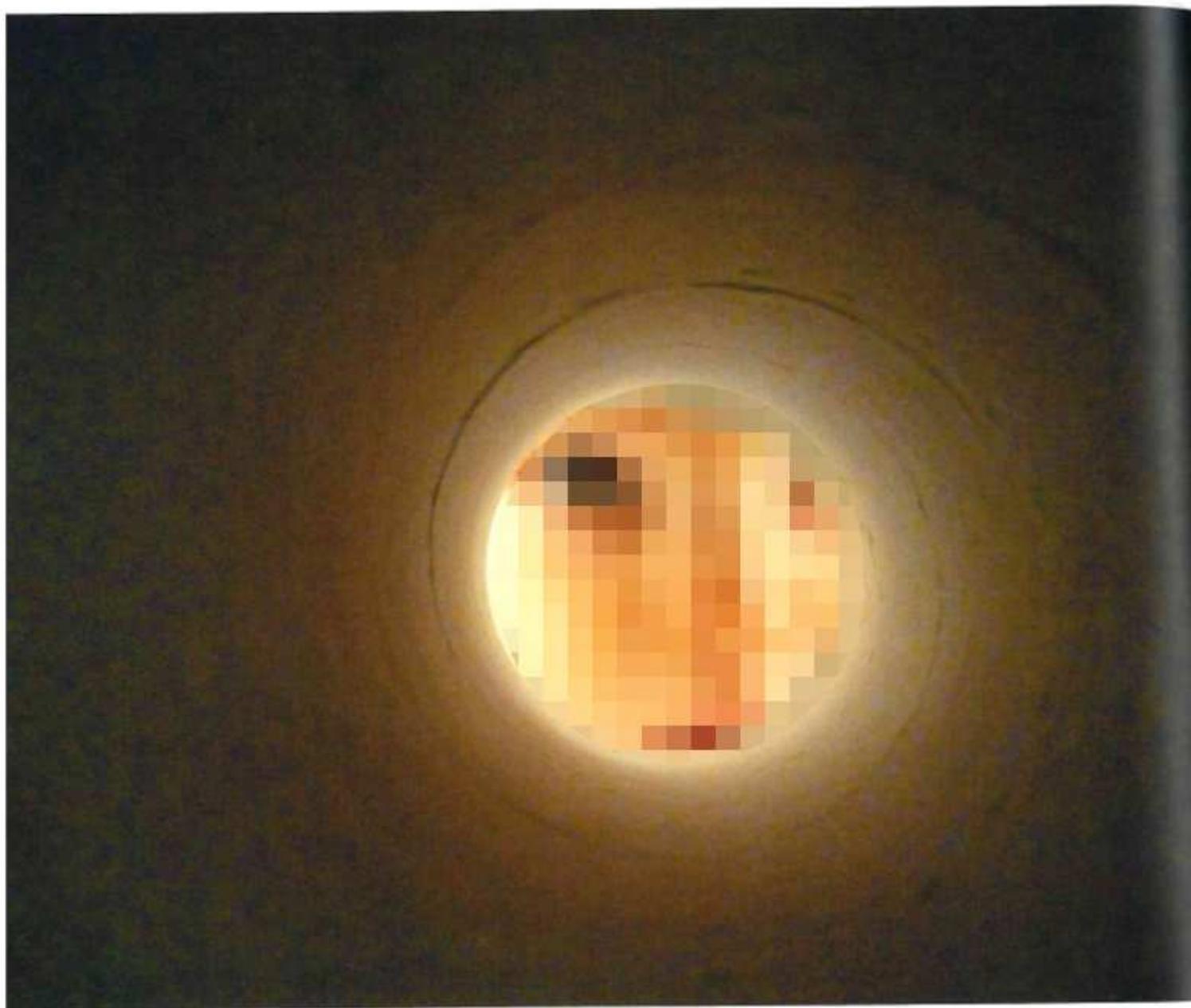


Perché la **carta**?



L'aria di primavera invade la città

La carta igienica





è
lunga
leggera
vola





La carta velina è
colorata,
un posto sicuro

*Due scatole di cartone abbastanza grandi per starci dentro,
abbastanza grandi per nascondersi.*



*Certe volte sono re, soldati di ventura, astronauti.
Certe volte sono pirati che solcano cieli e mari in tempesta.
Ma sempre, sempre sono grandi amici.*



La carta di giornale





è
un
mare
di
segreti









Una **farfalla** sui prati











estate

natura

MATERIALI NATURALI

vivere

vento

Perché i **materiali naturali**?

Osservare

Scegliere

Comporre

Attendere

Conoscere

Scoprire





Manipolare i materiali naturali è
per il bambino
un'esperienza **polisensoriale**



**Conoscenza e
consapevolezza**
del proprio corpo



Il **giardino** allarga e arricchisce
l'esperienza educativa dei bambini



Aumenta
l'**interesse** e la
curiosità









“Tata guarda, abbiamo fatto la chiesa e il campanile.”

Anna, 2 anni

Come una bustina di thè diventa **colore**



“L’abbiamo trascinato sul foglio.”

Zoe, 3 anni

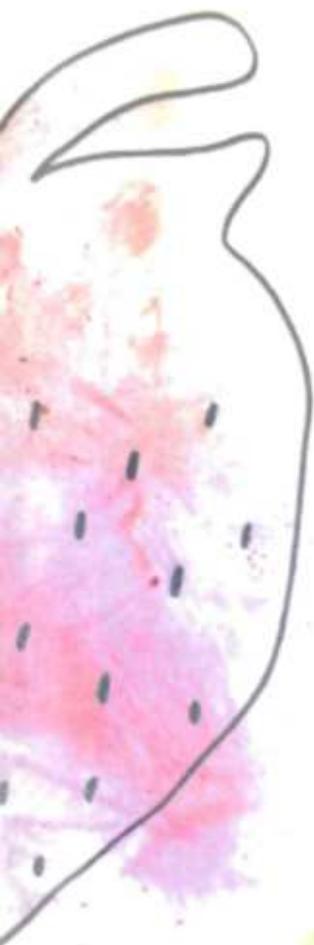


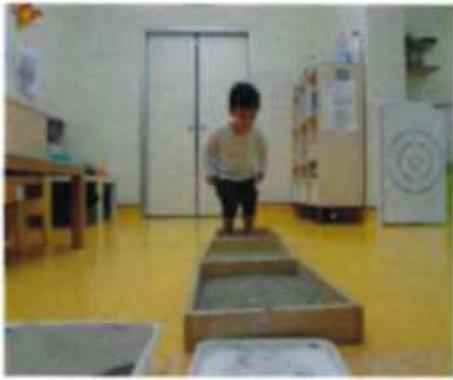
“Abbiamo fatto i colori poi è uscita una cosa.”

Giulio, 3 anni











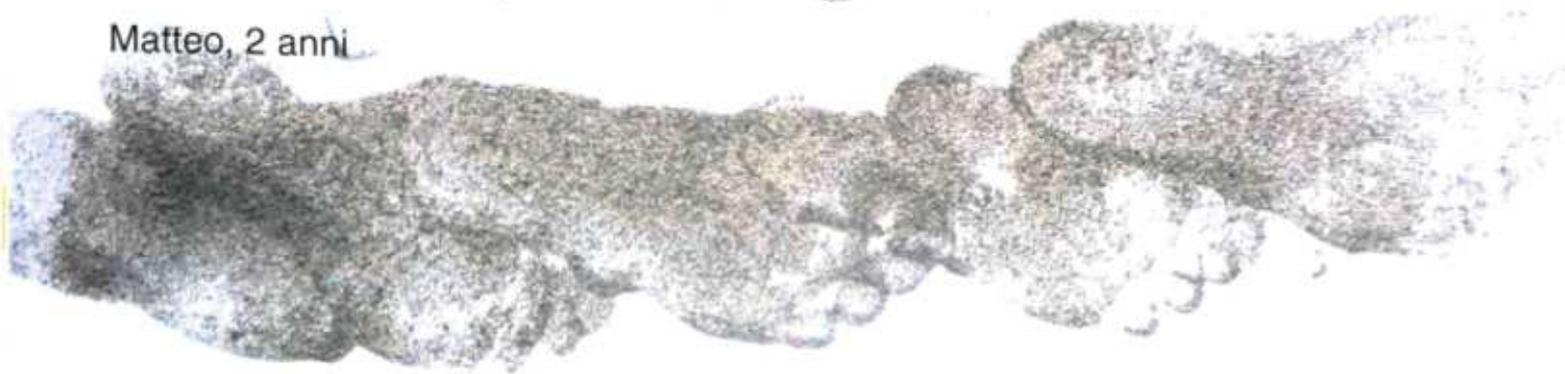
“Usiamo la sabbia bagnata perché così facciamo le forme.”

Gabriele, 3 anni



“I piedi e la sabbia, ma non c'è il mare!”

Matteo, 2 anni





La **sabbia**



è un granello che si trasforma.

Cosa accade quando la sabbia
incontra la luce?





- Anna: sto facendo le lumachine
- Gabriele: tata, questo è un vermicello
- Anna: dobbiamo fare tutto quello che ci serve, la fattoria
- Miriam: le mucche
- Sara: sto facendo le mucche con la sabbia
- Zoe: la luce serve a illuminare, hai fatto una bella fattoria



Gita in fattoria didattica



La merenda



Scopriamo gli animali



Costruiamo la nostra capretta



Pic-nic



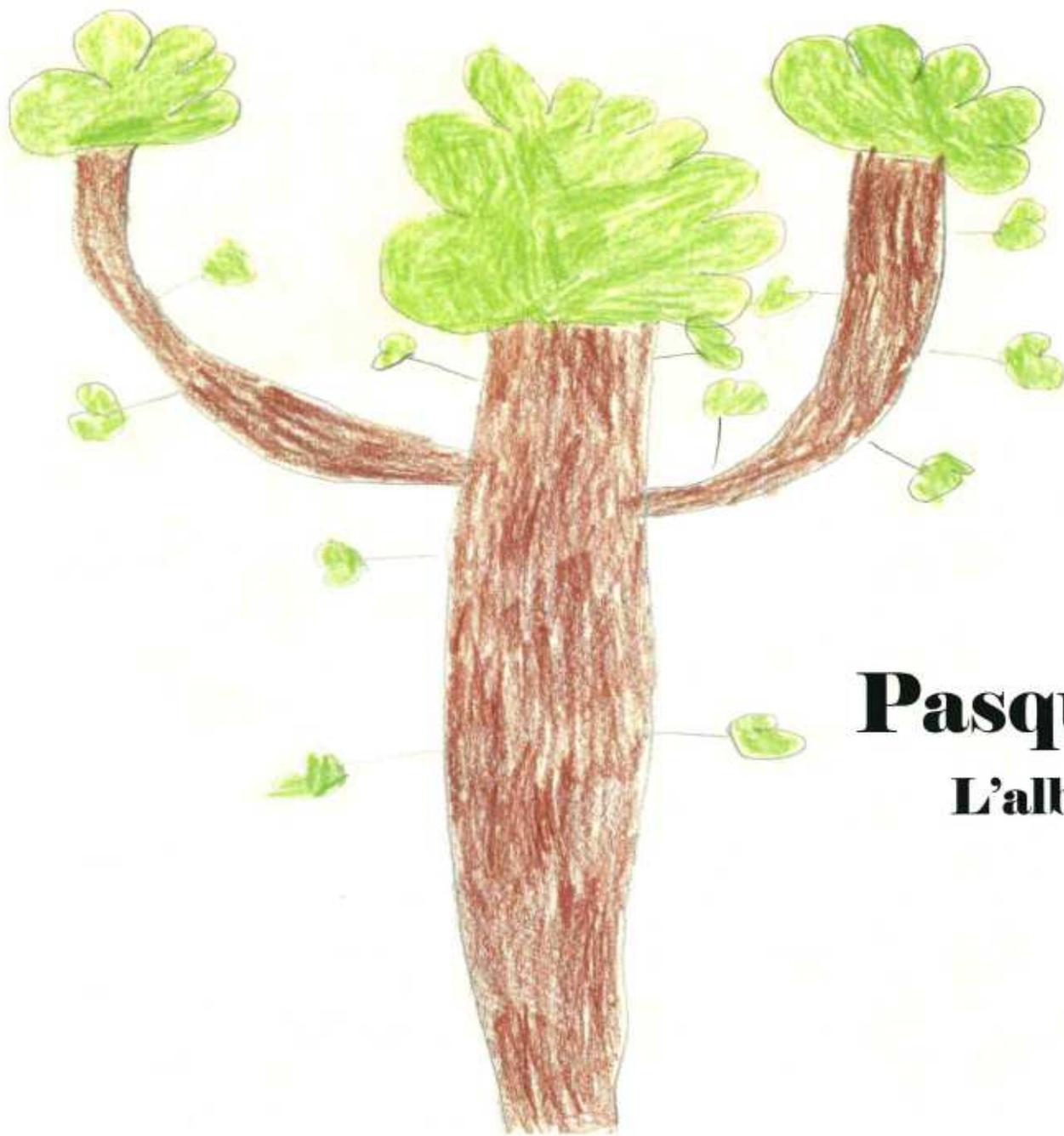
Momenti di gioco





Continuità verticale

Nido Infanzia Primaria



Pasqua
L'albero

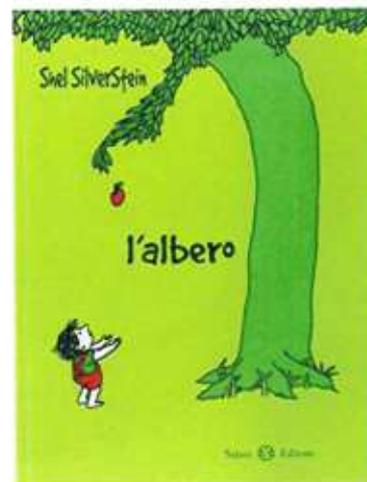
***Il bosco è la mia casa,
ma tu puoi tagliare i miei rami e costruirne una.
Così sarai felice.***

Shel Silverstein, L'albero

Quando era bambino tutte le mattine
ci andava a giocare con i suoi rami e le sue mele.
Amava quell'albero.

Quando era diventato grande grande era ritornato
e voleva moglie e figli e voleva una casa,
ha preso i rami e è andato via.

Quando era diventato vecchio voleva un posto
dove riposarsi
e un ceppo è perfetto.



Estratti di conversazioni raccolte dopo la lettura del libro in Chiesa



Mi è piaciuto esplorare la foresta a trovare i legnetti.
(bambino, tre anni)



Prima erano rami e si sono trasformati in croci.
(bambina, quattro anni)



Abbiamo fatto la croce, la croce di Gesù, e i bambini grandi ci hanno aiutato.
Ci hanno insegnato a fare il nodo, abbiamo imparato.
Eravamo felici. *(bambino, cinque anni)*



Cosa abbiamo fatto ieri?

Sono venuti i bambini grandi a farci i nodi.

Com'è stato stare e lavorare con i bambini grandi?

Bello, ho fatto amicizia. Siamo diventati amici.

Cosa intendi per diventare amici?

Vuol dire che siamo diventati amici e giochiamo insieme.

Cosa vuol dire essere amici?

Essere amici con tutto il mio cuore, quando una persona gli vuole bene.

Amici vuol dire essere amici per sempre, anche se non si vedono si è amici sempre.

Mi hanno insegnato ad allacciare un nodo.

Come si fa un nodo?

Un nodo, poi fai così, giù, intorno e così si fa.

Prima si gira intorno, poi un'altra volta, poi lo metto in su e poi bisogna stringerlo.

Tiri forte i fili.

Alcuni di voi hanno aiutato i bambini grandi a fare i nodi...

Io tenevo i legnetti e i bambini grandi facevano il nodo.

A me il bimbo grande ha aiutato a fare il nodo.

Cosa servono le croci che abbiamo annodato?

Li regaliamo a mamma e papà a Pasqua.

Cosa ricordiamo a Pasqua.

La ricrescita di Gesù.



Alice Anna
Cristi Edoardo
Federico
Gabriele
Giulio Keren
Miriam
Nicole Noemi
Olimpia
Pietro Sara
Viola
Vittoria Zoe

Alessia
Arianna
Lea
Lorenzo
Matteo
Pietro
Stefano

Amelia

Gloria

Lorenzo

Maia

Nikolas

Sofia

Ania

Adele Alice

Aurora

Beatrice Camilla

Camilla

Edoardo

Giacomo

Gioele

Maddalena

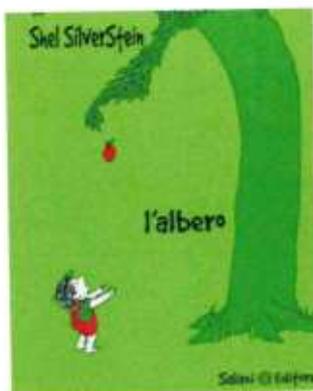
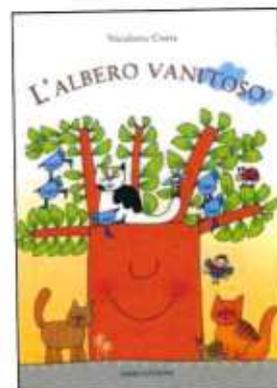
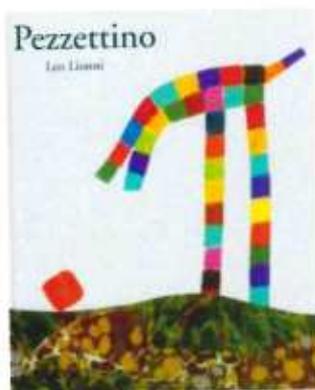
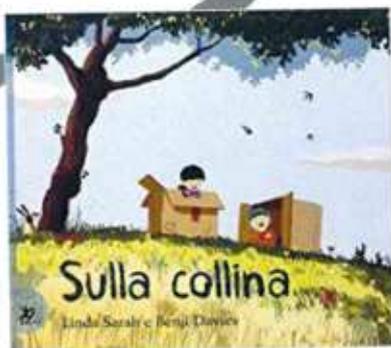
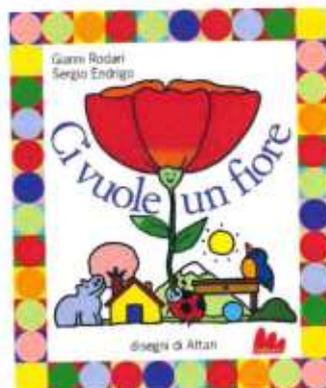
Oliver

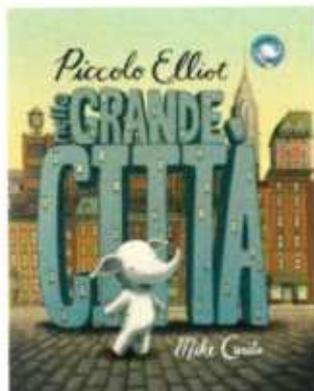
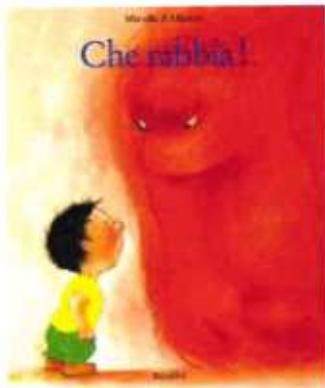
Rebecca Sofia

Sofia

BIBLIOGRAFIA

I libri che ci hanno accompagnato...





...e ci aiuteranno a crescere!

Educatrici

Ruena Gozzi

Daniela Iannuzzi

Raquel Perez Bermudez

Cristina Sanna

Sabrina Schiavone

Chiara Zanasi

Aurelia Zoboli



scuole parrocchia
Madonna Pellegrina
nido d'infanzia
anno scolastico
duemilasedici duemiladiciassette



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Materiali poveri

Sottotitolo: Naturali e di recupero per giochi ricchi

Collocazione: PR 74



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it